

La scelta dell'Università: tutti gli utili alla ricerca

L'annuncio del rettore Compagno dopo il cda di ieri: «Possibile coniugare rigore di bilancio e qualità degli investimenti»

Chiara Andreola

UDINE

Fra tutti i dati sul bilancio 2012 dell'Università di Udine, presentato durante il consiglio d'amministrazione di ieri, spicca la decisione dell'assemblea di destinare 1,5 milioni di euro alla ricerca e 500 mila ai servizi agli studenti e alla didattica, unendo ai quasi 1,4 milioni del risultato d'esercizio 2012 parte di quelli degli esercizi precedenti. Lo ha annunciato la rettrice Cristiana Compagno, che ha sottolineato come la gestione degli ultimi anni abbia dimostrato che è possibile «coniugare il rigore di bilancio alla qualità degli investimenti, evitando facili tagli lineari». Fondi che andranno ad aggiungersi ai quasi 81 milioni di euro destinati nel 2012 alla ricerca e alla didattica, e agli oltre 13 per il sostegno agli studenti.

Destinazione degli utili a parte, novità del bilancio 2012 è il passaggio alla contabilità economico patrimoniale - anticipando la scadenza posta dal ministero al 2014 - e la certificazione da parte di una società di

revisione esterna, la PwC. Udine è così l'unico ateneo italiano ad aver compiuto entrambi i passi, dando «un esempio a tutta la pubblica amministrazione - ha affermato la Compagno -: tante inefficienze del sistema ruotano intorno all'incapacità di avere un quadro chiaro delle spese». Il nuovo sistema contabile infatti, ha spiegato Maria Cristina Landro della PwC, garantisce maggiore chiarezza nella lettura dei dati, «facendo emergere tutti i valori patrimoniali prima non censiti»: per la prima volta è stato infatti valutato in maniera completa da un ente terzo il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'ateneo.

La Compagno può dunque fregiarsi di chiudere il mandato con un bilancio in attivo nonostante il «sottofinanziamento storico» dell'università friulana che, «in quanto pubblica, dipende per la maggior parte dai contributi dello Stato»: il grosso arriva dal Ministero, con oltre 87 milioni, seguito dalla Regione Fvg con 6,3 milioni e dalla Provincia con 196 mila euro. I finanziamenti privati si sono attestati per contro a 1 milione

e 135 mila euro, di cui 1.100.000 dalla Fondazione Crup. Proprio la Regione è stata chiamata in causa dalla rettrice per la mancanza di un regolamento applicativo alla legge regionale che rimodella il finanziamento all'università. Pecca sanata, per così dire, dall'assessore regionale alle finanze Francesco Peroni, ex rettore dell'ateneo di Trieste, che ha annunciato come nella manovra di assestamento di bilancio giovedì scorso abbiano trovato posto 1,5 milioni di euro a beneficio del sistema universitario regionale: «Certo non risanano i tagli della finanziaria di dicembre - ha osservato -, ma si tratta di un primo passo».

Una boccata di ossigeno che dovrebbe unirsi all'aumento della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario del ministero, in seguito al miglioramento dei risultati della ricerca ottenuti dall'ateneo secondo la valutazione dell'Anvur di pochi giorni fa: quota che per Udine si è sempre mantenuta al di sopra della media nazionale e in crescita costante, giungendo nel 2012 al 15,6%.



ATENEO Il rettore Compagno con l'assessore Peroni ieri in Cda